

Piemonte: la spesa sanitaria ha superato i 10 miliardi di euro nel 2022; dal PNRR 188 milioni di euro per le strutture

Il biennio 2020-2022 ha senza dubbio riportato il tema della salute e dell'assistenza sanitaria tra le prime posizioni nella lista delle priorità. Per una regione come la nostra, questo comporta anche interrogarsi sulla sostenibilità del sistema nel medio-lungo periodo, considerate alcune caratteristiche della nostra popolazione che non ci pongono in una situazione propriamente ottimale: siamo infatti più anziani della media nazionale - e destinati ad invecchiare ulteriormente nei prossimi anni - nonché interessati in buon numero da patologie croniche; condizioni, queste, che ci rendono particolarmente fragili rispetto a eventi come le pandemie o i cambiamenti climatici (si pensi all'impatto delle ondate di calore).

A fronte di un quadro del genere, secondo quanto rilevato nella recente relazione prodotta dalla Corte dei conti in occasione della parificazione del bilancio regionale la spesa sanitaria corrente ha raggiunto nel 2022 la cifra di circa 10,4 miliardi di euro, segnando un incremento significativo rispetto ai 9,2 miliardi circa registrati nel 2020. Stando alla relazione annuale 2023 di IRES Piemonte, la nostra

regione risulta tuttavia quella - tra le altre regioni medio-grandi del Nord Italia - in cui la spesa per beni e servizi sanitari è cresciuta meno nel periodo 2010-2021, in particolare modo per via del Pieno di Rientro a cui i conti del comparto erano stati sottoposti tra il 2010 e il 2015.

Risulta positivo il giudizio relativo ai livelli essenziali di assistenza (LEA), ossia le prestazioni che il Servizio Sanitario è tenuto ad erogare ai cittadini: secondo le analisi condotte dalla Fondazione GIMBE sui dati 2021 forniti dal Ministero della Salute, il Piemonte risulta infatti tra le regioni adempienti, registrando un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente e collocandosi al settimo posto (ultima, tuttavia, tra le grandi regioni del Nord).

Non mancano certo le criticità, come evidenziato dalla Corte dei conti. Sul versante del personale, l'accresciuto ricorso ai cosiddetti "gettonisti", pagati meglio rispetto ai colleghi ospedalieri, ha invogliato molti di questi ultimi a lasciare il pubblico impiego. Un altro snodo critico riguarda l'attuazione del Piano di recupero delle liste d'attesa elaborato per far fronte

ai ritardi maturati a partire dal 2020 a causa della pandemia; i dati risultano complessivamente positivi, essendo stato recuperato il 92% dei ricoveri programmati, il 100% di inviti e prestazioni di screening e l'80% delle prestazioni ambulatoriali; emergono tuttavia delle significative differenze tra le diverse classi di priorità e complessità di intervento, al diminuire delle quali peggiorano sia le percentuali di recupero che i tempi medi di attesa.

Sul versante delle strutture, secondo i dati elaborati da Openpolis ("Il Pnrr e la sanità territoriale") il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - al netto della possibile revisione attualmente allo studio del governo - ha messo a disposizione della nostra regione circa 188 milioni sui 3 miliardi di euro stanziati a livello nazionale per il rafforzamento della sanità territoriale. 121 milioni contribuiranno alla creazione di 82 "Case di comunità", il modello di struttura introdotto nel 2021 per offrire alle comunità locali un punto di riferimento unico per l'assistenza sanitaria, socioassistenziale e socioassistenziale, concentrando diversi profili professionali; complessivamente

te saranno attivate 1,92 case ogni 100mila abitanti, tutte classificate come "hub", ossia strutture di riferimento di tipo principale, con presenza medica costantemente garantita. Poco più di 66 milioni di euro andranno invece a finanziare la realizzazione degli ospedali di comunità, strutture destinate ad ospitare pazienti che necessitano un'assistenza "intermedia" tra quella offerta dal ricovero ospedaliero e quella potenzialmente fruibile a casa. Nella nostra regione saranno 27 le strutture di questo tipo, 0,63 ogni 100mila abitanti.

Luca Giordana

"Pagina a cura del gruppo di lavoro di APICEUROPA info@apiceuropa.com www.apiceuropa.com"

